



*19° Edizione
del Rally Sagittario
La prima volta
di Dimitri Tomasso
e Franco Durat*



VITTORIA MERITATA PER L'EQUIPAGGIO DI FRISANCO

Resta saldamente nelle mani dei piloti pordenonesi lo scettro del Rally Sagittario. A vincere la 19. edizione è stato l'equipaggio composto da Dimitri Tomasso e Franco Durat (tempo totale 20'24"6), due amici di Frisanco che corrono assieme ormai da diverso tempo e che hanno condiviso il loro primo successo assoluto con una soddisfazione immensa. Secondo posto per gli udinesi Tomas Pascoli e Giulio Callegaro, staccati di 3"2, terzi i fratelli avianesi Hans e Serena Del Mistro a 17"7. Tutti e tre su Renault Clio Williams, mentre il quarto arrivato, Cristian Chemin navigato da Jessica Perli, si è imposto nella classe A6 con una Peugeot 106 decisamente performante.

Fuori causa nel primo giro due dei più attesi protagonisti della corsa. Il vincitore 2006, Cristian Secondin, ha dovuto abbandonare dopo la ps 2 ("Casasola") a causa di un guasto al motore della sua Clio, mentre il favorito Andrea De Luna nella stessa prova ha incocciato una pietra o un paracarro con l'anteriore danneggiando

il radiatore. Così per l'assoluta è stato un duello incertissimo tra Tomasso e Pascoli, divisi da soli 0"7 prima dell'ultimo, decisivo crono, la seconda ps della "Pala Barzana. Tomasso ha tenuto giù il piede senza alcuna distrazione mentre Pascoli è incappato in una piccola sbavatura che gli è costata altri 2"5 di ritardo. Grande bagarre anche in Gruppo N, ovvero tra le vetture derivate dalla serie. In testa dall'inizio alla fine Fabio Pessot (21'19"9), con un avvio fortissimo ma insidiato sempre da vicino dai rivali Marco Marchiol (secondo a solo mezzo secondo) e Fabrizio Martinis (staccato di 8"1). Al via del Sagittario si sono presentati tutti i 111 concorrenti iscritti, un successo organizzativo innegabile per l'omonima scuderia pordenonese. Poi però la gara ha fatto selezione e non sono mancati gli incidenti. Spettacolare il botto sulla ps 3 (Pala Barzana) tra la vettura n. 29, la Clio di Giuseppe Botteon, finita in mezzo alla boscaglia e centrata per analoga "escursione" dalla n. 98, la Peugeot 106 di Andrea Marcon. Più delicata l'uscita di strada

nella ps 4 ("Forcella") dell'equipaggio femminile composto da Jaska Martin e Monica Tratter (Opel Astra n. 41), con qualche spavento a "ammaccatura" per la navigatrice pordenonese, mentre la direzione corsa è stata costretta a far percorrere in trasferimento dal n. 42 in poi sia la ps 4 che la ps 5, con assegnazione di tempo imposto. La faccenda non è sembrata intaccare più di tanto lo svolgersi delle sfide nelle Classi, anche se in questo modo purtroppo non c'è stato granché margine per eventuali recuperi. Detto di Chemin dominatore di A6, ma con Michele Doretto (Honda Civic) attardato a metà gara e poi frenato definitivamente da un problema di temperature del motore, in A5 ha sbaragliato la concorrenza Marco Zannier (Peugeot 106 Rally), staccando Andrea Adriani di 57"3 e Fabio Bertazzolo a 1'07"4. Vittoria di Giovanni Pianca (altra Peugeot 106 Rally) nella Classe N2, mentre tra le piccole N1 Giulio Rubini si è imposto con distacchi minimi su Stefano Borghese e Gianantonio Viviani.

C.R.